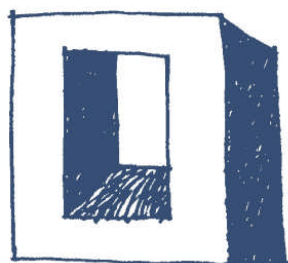




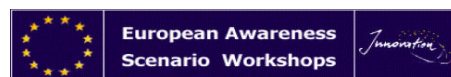
Commissioni Qualità Architettonica e Paesaggio

Workshop provinciale di approfondimento
Valutazione e proposte
sul ruolo delle
Commissioni per la Qualità Architettonica e il
Paesaggio
CQAP

Modena - 9 Maggio 2008

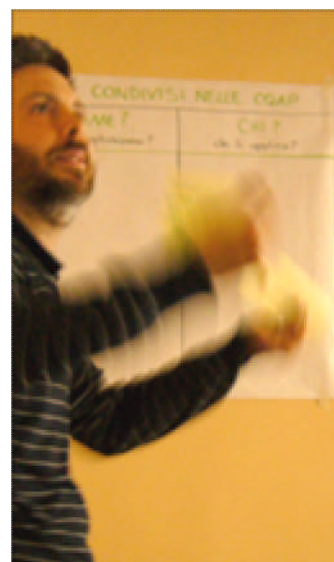
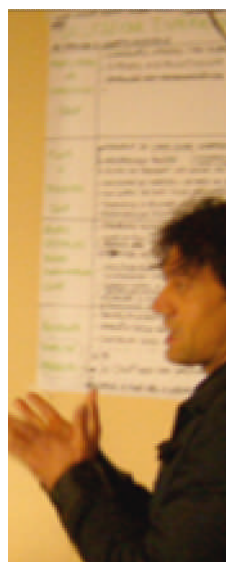
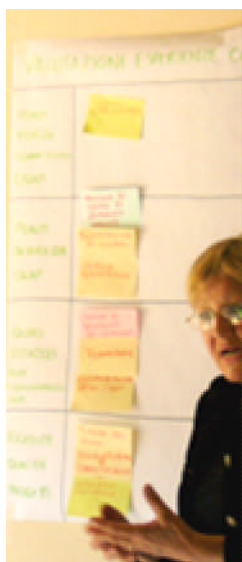


ordine degli Architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di modena

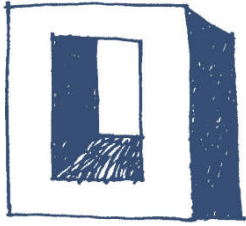


Workshop con metodo UE EASW®

Report risultati workshop



Workshop promosso da



ordine degli Architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di modena

Supporto tecnico per
Organizzazione, facilitazione,
report workshop



Ricerche e progetti
di governance urbana
e responsabilità sociale
per l'innovazione e la sostenibilità
www.focus-lab.it

Maggio 2008

INDICE

1. OBIETTIVI	pag. 4
2. POLITICHE DI RIFERIMENTO	pag. 4
3. CONTESTO E CRITICITÀ	pag. 4
4. RISULTATI ATTESI	pag. 4
5. METODO DI LAVORO	pag. 5
6. PARTECIPANTI AL WORKSHOP	pag. 6
7. VALUTAZIONE SUL RUOLO DELLE COMMISSIONI CQAP	pag. 7
<ul style="list-style-type: none">• Valutazioni per singoli gruppi• Sintesi della visione comune	
8. PROPOSTE PER IL FUTURO DELLE CQAP	pag. 11
<ul style="list-style-type: none">• Piani d'Azione dei gruppi tematici• Sintesi dei piani d'azione e votazione delle idee-progetto• Considerazioni a margine• Piste di lavoro	
9. ALLEGATI	pag. 18
<ul style="list-style-type: none">• Valutazione del workshop	

1. OBIETTIVI DEL WORKSHOP

- Valutare in modo interattivo all'interno dell'Ordine lo stato dell'arte e il funzionamento delle Commissioni per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP), previste dalla L.R. 31 del 25.11.2002.
- Individuare criticità e punti di forza attuali sulle ricadute qualitative e le modalità di lavoro delle CQAP.
- Favorire un confronto-dialogo, snello ma intensivo e strutturato, tra gli iscritti all'Ordine sul ruolo delle CQAP.
- Stimolare una maggiore informazione e partecipazione sulle problematiche delle CQAP.
- Definire in modo concertato linee di lavoro e criteri condivisi da parte dei membri dell'Ordine all'interno delle CQAP provinciali.

2. POLITICHE DI RIFERIMENTO

- L.R. 31/2002.
- Normativa sulla programmazione urbanistica regionale.
- Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- Strategia Tematica per l'Ambiente Urbano UE.
- Aalborg Commitments Campagna Europea Città Sostenibili.
- Convenzione Europea del Paesaggio.

3. CONTESTO E CRITICITÀ

- Interpretazioni diversificate su singoli aspetti da parte delle varie CQAP provinciali.
- Interpretazioni diversificate delle funzioni e dei ruoli delle CQAP in base alla LR 31/2002.
- Conflittualità-tensioni tra singoli architetti a seconda dei ruoli ricoperti (come proponenti vs. come valutatori).
- Conflittualità-tensioni tra Ordine e associati.
- Conflittualità-tensioni tra Ordine ed Enti Locali.
- Limiti e inadempienze sulla "Dichiarazione di Indirizzi" da parte di alcune CQAP provinciali.

4. RISULTATI ATTESI

- Valutazione aggiornata sul ruolo e il contributo delle CQAP.
- Raccolta di idee e proposte migliorative all'interno dell'Ordine.
- Maggiore confronto e approfondimento tematico.
- Ridurre le criticità esistenti sul ruolo delle CQAP.
- Sperimentazione di nuove forme di partecipazione all'interno dell'Ordine.
- Valutazione sui punti di forza e criticità delle CQAP.
- Spunti per elaborare Linee guida interne dell'Ordine su approcci, criteri e comportamenti di riferimento per gli associati all'interno delle CQAP.

5. METODO DI LAVORO

- Applicazione e adattamento del metodo "European Awareness Scenario Workshop – EASW" dell'Unione Europea.

1° Sessione Mattina – 4 gruppi tematici:

Valutazione CQAP

1. **QUALI PUNTI DI FORZA DELLE COMMISSIONI CQAP ?**
2. **QUALI PUNTI DI DEBOLEZZA DELLE COMMISSIONI CQAP ?**
3. **QUALI OSTACOLI PER UN BUON FUNZIONAMENTO DELLE CQAP ?**
4. **QUALI RICADUTE SULLA QUALITA' DEI PROGETTI ?**

2° Sessione Pomeriggio – 4 gruppi tematici:

Piani di Azione per le CQAP

1. **CRITERI DI VALUTAZIONE CONDIVISI NELLE CQAP**
 2. **FORMAZIONE DEI COMPONENTI DELLE CQAP**
 3. **QUALI RAPPORTI TRA ORDINE PROFESSIONALE E COMPONENTI DELLE CQAP**
 4. **CRITERI DI SELEZIONE DEI PROFESSIONISTI E RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI**
- Ricognizione del contesto attuale rispetto alla composizione delle CQAP e delle Dichiarazioni di Indirizzi esistenti su scala provinciale.
 - Focus group per lavori di gruppo per domande e temi specifici.
 - Sessioni plenarie di restituzione e confronto durante l'incontro.
 - Lavoro di analisi individuale e di gruppo.
 - Lavoro di elaborazione di proposte individuale e di gruppo.
 - Selezione delle priorità di intervento.

6. PARTECIPANTI AL WORKSHOP



NOME	COGNOME	Membro CQAP
AURELI	LORENZO	SI
BARALDI	DAVIDE	SI
BOLDRINI	CATERINA	NO
BORGHI	PAOLO	SI
BUDRI	LORENZO	NO
CASELLI	PATRIZIA	SI
DOTTI	ELISABETTA	SI
FIORANI	CLAUDIO	SI
GIBERTONI	CLAUDIO	NO
GRILLENZONI	CLAUDIO	NO
LANDINI	FILIPPO	NO
LODI	SUSANNA	SI
LOSI	SANDRA	SI
MALAVASI	LUCA	NO
NERI	MASSIMO	SI
ORI	PAOLO	SI
PECORARI	DAVIDE	NO
PIVETTI	MARA	SI
RIGHI	STEFANO	NO
RONCAGLIA	ANUSCA	NO
RONCHI	GIOVANNI	NO
TADDEI	ANNA	NO
TESTA	GIUSEPPINA	SI
ZANETTI	ANDREA	NO

7. VALUTAZIONE SUL RUOLO DELLE COMMISSIONI CQAP

Nella sessione mattutina, i partecipanti sono stati divisi in 3 gruppi di lavoro focalizzati sulla valutazione dei punti di forza, debolezza, ostacoli e ricadute sulla qualità dei progetti delle CQAP esistenti.

Gruppo 1: Valutazione CQAP

Punti di forza CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste un confronto interno (tra membri CQAP). • Supporto alla progettazione (confronto-rapporto CQAP-progettisti).
Punti di debolezza CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di linee guida (dichiarazione di indirizzi e criteri di valutazione) dibattuti (a livello provinciale). • Pressioni politiche. • Uso di casi precedenti come elementi di riferimento. • Scarsa conoscenza del territorio da parte dei membri CQAP. • Non sono sempre presenti figure con competenze specifiche diverse (omogeneità – eterogeneità). • Trattazione di argomenti non di competenza della CQAP. • Partecipazione discontinua dei membri CQAP.
Ostacoli al buon funzionamento delle CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Istruttoria tecnica (a volte forzata per ingerenza politica / documentazione incompleta – non leggibile / richiesta di integrazioni). • Scarsa qualità architettonica dei progetti . • Carenza della normativa di riferimento (disomogeneità degli strumenti urbanistici). • Valutazione delle richieste quasi sempre su situazioni circoscritte (la CQAP ha spesso una funzione solo decorativa). • Scarso tempo a disposizione per la valutazione. • Criterio / meccanismo di scelta dei membri delle CQAP. • Assenza di formazione . • Assenza di confronto / dibattito culturale tra Ordini, CQAP, ecc. • Discontinuità nel cambio dei componenti CQAP.
Ricadute sulla qualità dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione interventi caotici. • Aumento della qualità grafica (leggibilità del progetto). • Controllo sugli interventi nelle aree rurali. <p>N.B. Le CQAP così come sono funzionano ma non possono incidere. La qualità dei progetti è relativa a piani urbanistici, norme, cultura, ecc.</p>

Gruppo 2: Valutazione CQAP

Punti di forza CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Momento di valutazione globale del progetto.
Punti di debolezza CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo della commissione viene "lasciato" alla soggettività dei componenti. • Non esistono criteri valutativi dei curricula. • Valutazioni che non rientrano nelle competenze delle commissioni (es. norme tecniche). • Non c'è sufficiente comunicazione né trasparenza.
Ostacoli al buon funzionamento delle CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti normativi che condizionano la progettazione e tolgono competenza sui pareri estetici. • Legislazione relativa alle CQAP. • Ruolo del documento di indirizzo disatteso. • Dialogo tra commissione e progettisti pur previsto è disatteso.
Ricadute sulla qualità dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Non rilevanti, tranne alcuni casi in piccola scala territoriale, dove comunque c'è almeno un modesto apporto da parte delle CQAP.

Gruppo 3: Valutazione CQAP

Punti di forza CQAP	IN ESSERE:	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza membri delle commissioni.
	DOVREBBERO ESSERE:	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione competenze e punti di vista. • Supporto ad una migliore gestione del territorio da parte dell' ente locale. • Strumento di ascolto e dialogo del territorio. • Opportunità crescita professionale dei membri e dei professionisti. • Dichiarazione di indirizzo che definisca i criteri di valutazione dei progetti. • Valutazione risultati delle attività delle commissioni.
Punti di debolezza CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza criteri di valutazione condivisi. • Competenze non adeguate. • Eccessivo protagonismo di alcuni componenti. • Scarsa disponibilità a sintetizzare le decisioni condivise. • Limiti normativi /interpretazioni locali. • Scarso potere ed autonomia decisionale. • Scarso dialogo esterno/interno. • Conflitti e contrasti culturali tra i componenti e l'Ente Locale. • Tempi inadeguati per esami ed istruttoria di progetti complessi. 	
Ostacoli al buon funzionamento delle CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Condizionamento politico su selezione commissari e progetti. • Mancanza dichiarazione indirizzi. • Disomogeneità tra le interpretazioni. • Scarso confronto tra commissari e professionisti. • Scarso coinvolgimento dell'Ordine. • Scarsa consapevolezza del ruolo delle CQAP. • Pregiudizi reciproci. 	
Ricadute sulla qualità dei progetti	<p style="text-align: center;">NEGATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Influenza culturale di omologazione. • Vincolo all' innovazione. • "Provincialismo". • Difficoltà a leggere le ricadute. • Qualche ricaduta sul paesaggio. 	<p style="text-align: center;">POSITIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione degli effetti negativi più macroscopici. • Maggiore valorizzazione di elementi del paesaggio. • Stimolo ad una maggiore coerenza.

DOCUMENTO DI SINTESI DELLA VISIONE COMUNE SUL CONTESTO ATTUALE DELLE CQAP

Punti di forza CQAP	ATTUALMENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza membri delle commissioni. • Momento di valutazione globale del progetto. • Confronto interno tra i membri. • Supporto alla progettazione.
	DOVREBBERO ESSERE:	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione competenze e punti di vista. • Supporto a migliore gestione del territorio da parte dell'Ente locale. • Strumento di ascolto e dialogo del territorio. • Opportunità crescita professionale membri e professionisti. • Dichiarazione di indirizzo che definisca i criteri di valutazione dei progetti. • Valutazione risultati delle attività delle commissioni.
Punti di debolezza CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva soggettività di giudizio. • Assenza di linee guida condivise. • Mancanza criteri di valutazione condivisi. • Competenze non adeguate e non sempre presenti. • Trattazione di argomenti non di competenza della CQAP. • Assenza criteri di valutazione del "curriculum" dei componenti CQAP. • Informazione incompleta e non sempre trasparente. • Partecipazione discontinua. • Eccessivo protagonismo di alcuni componenti. • Scarsa disponibilità a sintetizzare le decisioni condivise. • Limiti normativi / interpretazioni locali. • Scarso potere ed autonomia decisionale. • Scarso dialogo esterno/interno. • Conflitti e contrasti culturali tra i componenti e l'ente locale. • Tempi inadeguati per esami ed istruttoria di progetti complessi. 	
Ostacoli al buon funzionamento delle CQAP	<ul style="list-style-type: none"> • Condizionamento politico su selezione commissari e progetti. • Documento di indirizzo disatteso. • Documentazione da valutare incompleta. • Aspetti normativi che condizionano la progettazione. • Mancanza dichiarazione indirizzi. • Disomogeneità tra le interpretazioni. • Scarso confronto tra commissari e professionisti. • Discontinuità nel cambio dei componenti CQAP. • Scarso coinvolgimento dell'Ordine. • Scarso consapevolezza del ruolo delle CQAP. • Pregiudizi reciproci. 	
Ricadute sulla qualità progetti	<p style="text-align: center;">NEGATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa utilità per come funzionano attualmente (non possono incidere ed essere rilevanti). • Influenza culturale di omologazione. • Vincolo all'innovazione. • "Provincialismo". • Difficoltà a leggere le ricadute. • Qualche ricaduta sul paesaggio. 	<p style="text-align: center;">POSITIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione rispetto a interventi caotici. • In alcuni casi miglioramenti (specie su piccola scala, nelle aree rurali). • Riduzione degli effetti negativi più macroscopici. • Maggiore valorizzazione degli elementi del paesaggio / verde. • Stimolo ad una maggiore coerenza • Miglioramento in diversi casi della qualità grafica (leggibilità del progetto).

8. PROPOSTE PER IL FUTURO DELLE CQAP

Nella sessione pomeridiana i partecipanti sono stati divisi in 4 gruppi di lavoro tematici differenti, partendo dalla visione comune sintetizzata in mattinata:

- **Criteri di valutazione condivisi nelle CQAP.**
- **Formazione dei componenti delle CQAP.**
- **Rapporti fra Ordine professionale e componenti delle CQAP.**
- **Criteri di selezione dei professionisti e rapporti con gli Enti Locali.**

PIANO D'AZIONE GRUPPO TEMATICO: "CRITERI DI VALUTAZIONE CONDIVISI NELLE CQAP"		
COSA? Quali criteri utilizzare?	COME? Come li applichiamo?	CHI? Chi li applica?
1. Inserimento nel contesto (storico, ambientale, paesaggistico).	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto diretto con i Progettisti. • Introduzione della valutazione preventiva per i progetti più complessi. • "Commissione aperta" al pubblico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti della Commissione. • Tutti i progettisti.
2. Coerenza nella progettazione. 3. Qualità della composizione architettonica.	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione della relazione di progetto ed elaborati esaurienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti della Commissione. • Tutti i progettisti.
4. Linguaggio progettuale contemporaneo.	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarimento delle motivazioni progettuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti della Commissione. • Tutti i progettisti.
5. Vivibilità e sostenibilità.	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazioni ex ante ed ex post. 	<ul style="list-style-type: none"> • componenti della commissione. • tutti i progettisti.
6. Percezione del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto periodico tra Ordine e Commissione con incontri pubblici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Commissione. • Ordine degli architetti.
7. Evitare i falsi storici.	<ul style="list-style-type: none"> • relazioni e motivazioni progettuali. • confronti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti commissione. • Tutti i progettisti.

**PIANO D'AZIONE GRUPPO TEMATICO:
"FORMAZIONE DEI COMPONENTI DELLE CQAP"**

COSA FARE? Quali ambiti/temi?	COME? Quali modalità?dove?quando?	CHI? Chi fa formazione?
1. Normative per stabilire l' oggetto da valutare in CQAP.	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicitica non tradizionale curata da attori non troppo coinvolti politicamente. • Analisi critica con esperti e tecnici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblica amministrazione. • Ordini professionali. • Centri di ricerca. • Università.
2. Promuovere la conoscenza dei caratteri tipici del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicitica non tradizionale curata da attori non troppo coinvolti politicamente. • Seminari tematici. • Insegnamenti pratici, non letture sterili ma analisi mirate. • Esperienze sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblica amministrazione. • Centri di ricerca. • Università.
3. Affinare gli strumenti tecnici per la lettura dei progetti.	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo critico degli strumenti. • Aggiornamento sull' evoluzione dei software. 	<ul style="list-style-type: none"> • Singolo professionista. • Agenzia integrata in cui abbiano un ruolo università, centri di ricerca e pubblica amministrazione.
4. Rafforzare l'etica professionale.	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogando con i progettisti senza influire sull' idea progettuale di base. • Oggettivazione del ruolo • Stimolando passione e sensibilità e agendo con umiltà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Singolo professionista. • Agenzia integrata in cui abbiano un ruolo università, centri di ricerca e Pubblica Amministrazione.

PIANO D'AZIONE GRUPPO TEMATICO:**“RAPPORTI TRA ORDINE PROFESSIONALE E DELLE CQAP”**

COSA FARE? Quali rapporti?	COME? Quali modalità?	CHI? Quali ruoli?
1. Tutela dell'autonomia della CQAP (libertà di giudizio) da parte dell'Ordine.	<ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione di indirizzo (etico – professionale). 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione confronto interna all'Ordine / CQAP e non solo. Ente pubblico.
2. Reciproca conoscenza (Ordine – CQAP) e monitoraggio dell'andamento CQAP.	<ul style="list-style-type: none"> Incontri periodici (commissione interna all'Ordine / delegati). Dichiarazione di indirizzi a confronto. Accordo con i Comuni per garantire la presenza di uno o più architetti in CQAP. 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione confronto interna all'Ordine / CQAP e non solo. Ente Pubblico.
3. Indicazione dell'Ordine sulla selezione dei membri CQAP.	<ul style="list-style-type: none"> Albo CQAP (aggiornamento periodico, esperienza dei membri). 	<ul style="list-style-type: none"> Ordine.
4. Tutela della libertà di espressione professionale: bisogna promuovere l'atteggiamento sopra le parti dei membri della CQAP.	<ul style="list-style-type: none"> Gestione del confronto CQAP / ordine e iscritti attraverso un regolamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione confronto interna all'ordine / CQAP e non solo. Ente Pubblico.
5. Confronto culturale.	<ul style="list-style-type: none"> “Commissione Confronto” su temi più importanti (interna all'Ordine / delegati). Iniziative culturali. 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione confronto interna all'Ordine / CQAP e non solo. Ente Pubblico.






PIANO D'AZIONE GRUPPO TEMATICO:

"CRITERI DI SELEZIONE DEI PROFESSIONISTI E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI"

COSA FARE? Quali figure?	COME? Quali modalità?	CHI? Quali ruoli?
1. L'ordine deve assumere le funzioni di tramite tra i potenziali membri.	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo di intesa provinciale (per la selezione dei membri della commissione). • Comunicazione (tramite) dell'elenco dei professionisti che hanno pronunciato disponibilità ad essere membri. • Strumenti che consentano la trasparenza nei rapporti enti – ordine – professionisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ordine. • Le amministrazioni (tecnici e amministratori).
2. Anagrafica "professionalità" degli iscritti all'ordine.	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei curricula e relativi aggiornamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ordine. • Professionisti.
3. Condivisione dei criteri di selezione.	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione alla partecipazione. • Contemplare la conoscenza dell'ambito progettuale. • Prevedere anche la presenza di giovani professionisti. • Attività di formazione per aumentare il bagaglio professionale dei giovani e diffondere "sensibilità" per la costruzione del set dei criteri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ordine. • Amministrazioni (tecnici e politici). • Professionisti.

Questi piani di azione sono stati illustrati nella sessione plenaria finale da parte dei 4 portavoce dei gruppi a tutti i partecipanti. Ogni partecipante ha potuto esprimere la sua preferenza rispetto alle proposte emerse nei gruppi di lavoro tematici, tramite appositi bollini colorati da incollare sui poster finali.

SINTESI DELLE 19 IDEE-PROGETTO E SPOTLIGHT SULLE 5 PIU' VOTATE

CRITERI DI VALUTAZIONE CONDIVISI NELLE CQAP	FORMAZIONE DEI COMPONENTI DELLE CQAP	RAPPORTI TRA ORDINE PROFESSIONALE E COMPONENTI DELLE CQAP	CRITERI DI SELEZIONE DEI PROFESSIONISTI E RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI
1. Inserimento nel contesto (storico, ambientale, paesaggistico). (1 VOTI)	1. Normative per stabilire l' oggetto da valutare in CQAP. (0 VOTI)	1. Tutela dell'autonomia della CQAP (libertà di giudizio) da parte dell'ordine. (2 VOTI)	1. L'ordine deve assumere le funzioni di tramite tra i potenziali membri. (1 VOTI)
2. Coerenza nella progettazione. (5 VOTI) 	2. Promuovere la conoscenza dei caratteri tipici del territorio. (0 VOTI)	2. Reciproca conoscenza (ordine – CQAP) e monitoraggio dell'andamento CQAP. (1 VOTI)	2. Anagrafica "professionalità" degli iscritti all'ordine. (0 VOTI)
3. Coerenza nella progettazione e qualità della composizione architettonica. (0 VOTI)	3. Affinare gli strumenti tecnici per la lettura dei progetti. (0 VOTI)	3. Indicazione dell'Ordine sulla selezione dei membri CQAP. (4 VOTI)	3. Condivisione dei criteri di selezione. (4 VOTI) 
4. Linguaggio progettuale contemporaneo. (0 VOTI)	4. Rafforzare l'etica professionale. (4 VOTI) 	4. Tutela della libertà di espressione professionale: bisogna promuovere l'atteggiamento sopra le parti dei membri della CQAP. (8 VOTI) 	
5. Vivibilità e sostenibilità. (4 VOTI)		5. Confronto culturale. (7 VOTI) 	
6. Percezione territorio. (2 VOTI)			
7. Evitare i falsi storici. (3 VOTI)			

Considerazioni a margine

Il workshop ha consentito di mettere a fuoco le principali problematiche delle CQAP e di offrire all'Ordine le indicazioni necessarie per avviare un dibattito interno e, parallelamente, un confronto pubblico sul futuro delle CQAP in ambito provinciale e regionale.

Dal punto di vista del metodo, e nello specifico dalla valutazione dei partecipanti, è emersa l'utilità del workshop come occasione, non scontata, di ascolto, confronto e riflessione "tra colleghi", relativamente ad una decina di ambiti tematici e di criticità.

Il dibattito ha fatto emergere diverse "anime" e sensibilità, non solo "generazionali", ma anche rispetto al ruolo, all'agire professionale e deontologico dell'architetto, in rapporto ai beni pubblici, al territorio e ai committenti con i quali di volta in volta interagisce.

Ne consegue la necessità di continuare ad approfondire internamente all'Ordine al fine di trovare un punto di sintesi tra approccio individuale, modalità di comportamento e criteri minimi condivisi di valutazione, da utilizzare nelle CQAP.

Rispetto a questa prima valutazione delle esperienze in corso delle CQAP, è sostanzialmente emerso che attualmente non funzionano in modo appropriato come ci si aspetterebbe; si caratterizzano in generale per numerosi punti di debolezza anziché punti di forza; non ultimo, le ricadute sulla qualità dei progetti e sul territorio sono ancora prevalentemente scarse. Gli elementi qualificanti sono ancora da realizzare per la gran parte delle esperienze esistenti su scala provinciale, partendo anche dalla definizione delle Dichiarazioni di indirizzi, in molti casi ancora disattese.

Tuttavia, sono presenti diversi elementi di utilità ed esperienze positive come base di sviluppo e miglioramento sia in termini professionali per i vari componenti sia per l'efficacia delle ricadute in termini qualitativi sul territorio.

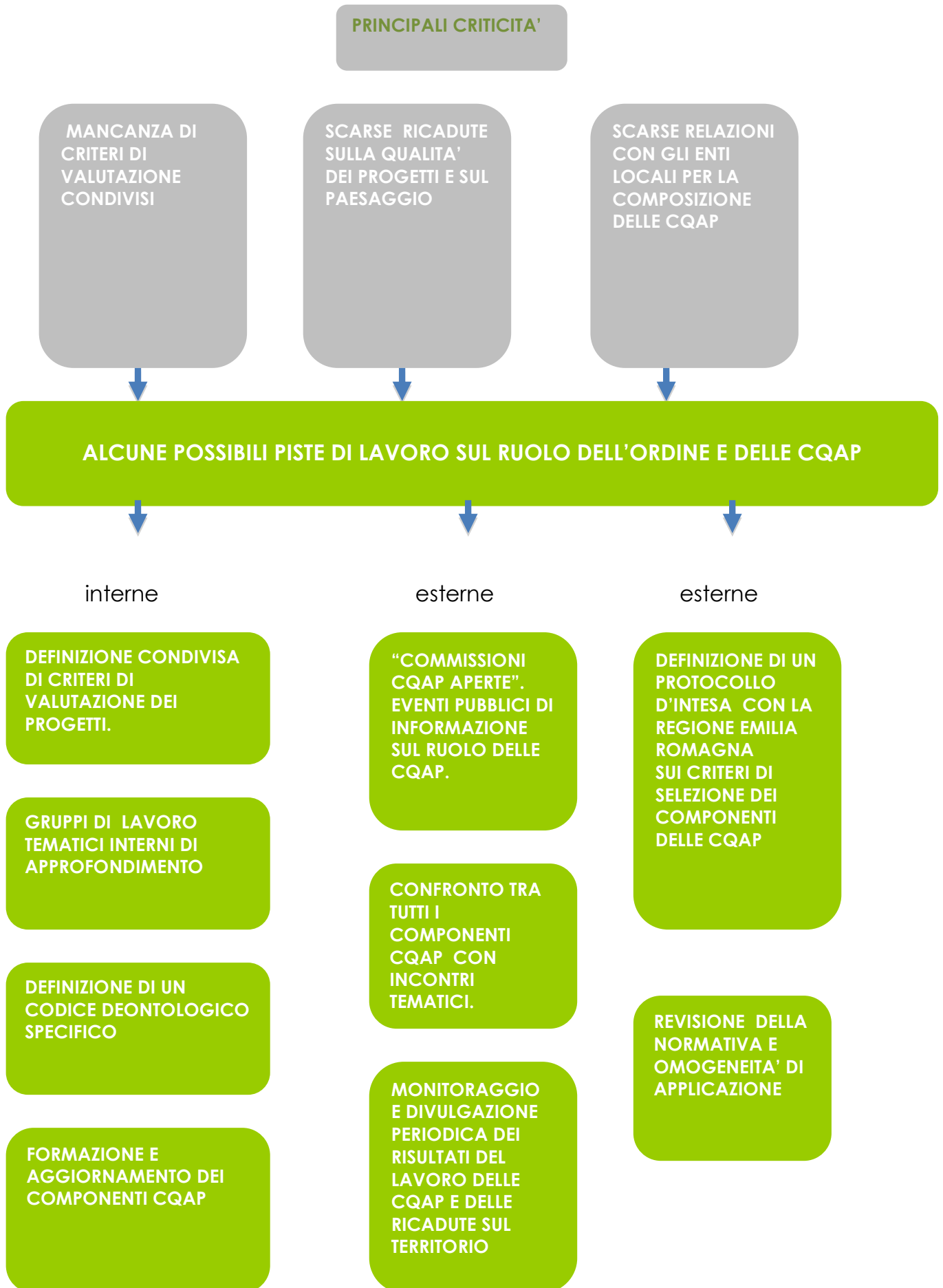
Dal workshop e dal confronto nei gruppi, sono emerse diverse possibili azioni e modalità di miglioramento, sia per le attività dell'Ordine che per il ruolo delle CQAP in generale, che potrebbero rafforzare questi strumenti di valutazione e supporto alle politiche territoriali e alla qualità architettonica pubblica e privata.

Gli ostacoli al buon funzionamento delle CQAP sono di varia natura: politica, normativa, tecnica, organizzativa, relazionale.

Aspetti questi ultimi da affrontare prima all'interno dell'Ordine e tra gli stessi associati: eccessive differenze nelle interpretazioni tecniche, mancanza di criteri comuni da utilizzare, scarso confronto tra commissari e professionisti, tra professionisti e Ordine, tra Ordine ed Enti pubblici.

Su questi elementi di riflessione partecipata, possono dunque essere intraprese diverse piste di lavoro su due livelli: interno all'Ordine e all'esterno verso il territorio in generale.

Di seguito sono indicati schematicamente alcuni ambiti di lavoro.



ALLEGATO N. 1**SCHEDA DI VALUTAZIONE**

Riportiamo in sintesi i commenti delle 14 schede di valutazione pervenute e fine giornata del workshop.

	Scarso	Sufficiente	Discreto	Buono
Contenuti discussi		2	5	7
Clima di lavoro		1	1	12
Organizzazione e informazione		2	5	7
Conduzione dei Gruppi			8	6
Utilità personale nel partecipare al workshop (es. possibilità di esprimere idee e proposte, nuove conoscenze, competenze, spunti di riflessione, ecc.)			4	10
Altro (specificare)				

Cosa è piaciuto del metodo di lavoro:

- La libertà e possibilità di confronto e l' opportunità di dialogo e condivisione delle capacità.
- Possibilità di formazione e di interscambio opinioni.
- Temi affrontati e metodologie di lavoro.
- E' importante cercare di risolvere un problema che esiste, ma non con questa impostazione.
- Il lavoro svolto al mattino.
- La dialettica accesa.
- Il clima generale ed il metodo.
- L' organizzazione e la conduzione.
- Il metodo di lavoro che ha permesso una buona discussione e sintesi.
- Gli spunti di riflessione e di confronto con i colleghi.

Cosa migliorare/suggerimenti sul metodo.

- La capacità dei partecipanti, non ancora abituati a questo tipo di approcci.
- Sostenere maggiormente la partecipazione degli iscritti all' Ordine; solo una mail con la proposta del workshop non motivava né spiegava i contenuti e i motivi per cui una percentuale maggiore di commissari sarebbe stata utile.
- Con sofferenza riconosco che l' importante è salvaguardare la libertà intellettuale in tutti i suoi aspetti; la modalità con cui è stato affrontato il problema ha sviato il problema in modo grave.
- Scelta dell' appartenenza ai gruppi tematici del pomeriggio.
- Capacità di comprensione del problema.
- Incontri di verifica più frequenti.
- Maggiore focalizzazione degli obiettivi da raggiungere attraverso regole di espressione più stringenti che impediscano troppe digressioni.